



MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI
DIREZIONE GENERALE TERRITORIALE DEL SUD

PROTOCOLLO DI INTESA

PER

“Una nuova cultura della sicurezza stradale in Campania”

FRA

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI
DIREZIONE GENERALE TERRITORIALE PER IL CENTRO SUD
MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI
PROVVEDITORATO INTERREGIONALE OO.PP. CAMPANIA E MOLISE
MINISTERO DELL'INTERNO - PREFETTURA DI NAPOLI
MINISTERO DELL'INTERNO – COMPARTIMENTO DELLA POLIZIA STRADALE
ED IL MOLISE
MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, UNIVERSITA' E RICERCA
DIREZIONE SCOLASTICA REGIONALE PER LA CAMPANIA
REGIONE CAMPANIA
CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI
UNIONE PROVINCE ITALIANE – U.P.I. CAMPANIA
ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMUNI ITALIANI - A.N.C.I. CAMPANIA
CROCE ROSSA ITALIANA – COMITATO REGIONALE DELLA CAMPANIA
ASSOCIAZIONE UNASCA
ASSOCIAZIONE CONFARCA
FEDERAZIONE MOTOCICLISTICA ITALIANA
CROCE ROSSA ITALIANA - COMITATO REGIONALE DELLA CAMPANIA

PREMESSO CHE

- il concetto di sicurezza stradale costituisce una delle modalità attraverso cui si declina il diritto alla mobilità dei cittadini, sancito all'art. 16 della Costituzione tra i diritti della persona;
- ai sensi dell'art.1, comma 1, del D.Lgs. 30 aprile 1992, n. 285, la sicurezza delle persone, nella circolazione stradale, rientra tra le finalità primarie di ordine sociale ed economico perseguite dallo Stato;
- l'Unione Europea ha fissato l'obiettivo della riduzione della mortalità per incidenti stradali del 50% tra il 2011 e il 2020, il che richiede una riduzione media annuale di circa il 7%;
- ai sensi dell'art. 1 commi 3 e 5 del D.Lgs. 30 aprile 1992, n. 285, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti definisce il Piano Nazionale per la sicurezza stradale e fornisce all'opinione pubblica i dati più significativi riguardanti i vari profili della sicurezza stradale;
- l'Italia, in attuazione degli obiettivi comunitari in tema di sicurezza stradale, adotta nel Piano Nazionale della sicurezza stradale (P.N.S.S.) ORIZZONTE 2020 l'obiettivo della riduzione del 50% dei decessi da incidente stradale entro il 2020;
- il Decreto n. 307 del 2 aprile 2009 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti attribuisce, tra l'altro, agli Uffici periferici dell'Amministrazione, competenze in materia di divulgazione ed informazione ai cittadini sulle tematiche della sicurezza stradale e di osservatorio della sicurezza stradale in riferimento alla localizzazione degli incidenti ed ai punti neri delle strade;
- in Italia, per la prima volta dal 2001, cresce il numero di vittime degli incidenti stradali (+38, pari a +1,1%) . Gli incidenti stradali registrano invece una flessione dell'1,8% e i feriti del 2,0% (Dati 2015 ISTAT).
- l'incidentalità stradale è tra le principali cause di mortalità nella fascia compresa tra i 15 ed i 40 anni ed in particolare, le categorie di utenti principalmente colpiti sono i giovani di età compresa fra i 15 e 24 anni; si

registra un incremento della mortalità degli ultrasessantacinquenni, dei pedoni, motociclisti e ciclisti (Dati 2015 ISTAT);

- In Campania, nel 2015 si registra una diminuzione degli incidenti stradali e dei feriti, mentre in linea con le variazioni rilevate nel nostro Paese, il numero delle vittime causate dagli incidenti stradali cresce, anche se meno della media nazionale;
- che l'entità del fenomeno dell'incidentalità stradale è tale che le conseguenze sociali dovute alla perdita di vite umane od a traumi permanenti assumono rilevanza di assoluta priorità;

VISTO CHE

- Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti annovera tra i propri obiettivi e compiti istituzionali iniziative e progetti volti a stimolare lo sviluppo della cultura della sicurezza stradale;
- il Piano Nazionale della Sicurezza Stradale definito dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti pone tra i propri obiettivi la riduzione dell'incidentalità stradale, da conseguire attraverso un sistema articolato di interventi infrastrutturali, di misure di prevenzione e controllo, di percorsi formativi dei cittadini, con particolare riferimento ai giovani e ai soggetti "vulnerabili", finalizzati al rafforzamento di un sistema di conoscenze e di valori in grado di orientare scelte e comportamenti verso una mobilità sicura, responsabile e sostenibile;
- l'articolo 230 del D.Lgs. 30 aprile 1992, n. 285, prevede, tra l'altro, che il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti ed il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, d'intesa con i Ministri dell'Interno e dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare, predispongano appositi programmi di educazione stradale da svolgere come attività obbligatoria nelle scuole di ogni ordine e grado, finalizzati a promuovere la formazione dei giovani in materia di comportamento stradale e di sicurezza del traffico e della circolazione;

- il Ministro dell'Istruzione con atto n.1437/A6, del 15 marzo 2007, ha impartito le "Linee di indirizzo sull'educazione alla sicurezza stradale" e con successiva nota del 4 marzo 2009, recante il documento di indirizzo per la sperimentazione dell'insegnamento di "Cittadinanza e Costituzione", ha individuato gli obiettivi specifici concernenti l'educazione stradale per le scuole primarie e secondarie di primo grado e secondo grado;
- il Ministero dell'Interno, ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. 30 aprile 1992, n. 285, provvede al coordinamento dei servizi di polizia stradale da chiunque espletati e per il cui esercizio deve disporre tempestivamente dei dati dell'incidentalità stradale;
- l'ISTAT è titolare della rilevazione sull'incidentalità stradale, inserita nel Programma statistico nazionale , provvedendo anche all'indirizzo e al coordinamento delle attività statiche degli enti locali che hanno sottoscritto accordi con l'ISTAT per il decentramento della raccolta e monitoraggio delle informazioni sull'incidentalità stradale;
- la Città Metropolitana di Napoli (già Provincia di Napoli) - quale ora "Ente di area vasta" - ha già collaborato attivamente con la Direzione Generale Territoriale del Sud e con tutti gli altri soggetti firmatari del presente Protocollo alla realizzazione di attività ed iniziative atte a promuovere un uso più sicuro e responsabile della strada;
- la Croce Rossa, Comitato Regionale per la Campania ha già collaborato attivamente con la Direzione Generale Territoriale del Sud e con tutti gli altri soggetti firmatari del presente Protocollo alla realizzazione di attività ed iniziative di educazione alla sicurezza stradale;
- l'UNASCA e la CONFARCA risultano essere tra le associazioni di categoria maggiormente rappresentative a livello nazionale sia per il settore autoscuole che per quello di consulenza automobilistica; entrambe le Associazioni si occupano tra l'altro della promozione, divulgazione e sensibilizzazione dell'educazione e della sicurezza nelle strade;
- la Federazione Motociclistica Italiana è impegnata da tempo nel settore della sicurezza stradale dedicata alle due ruote a motore ed organizza, in

sinergia con il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, corsi di educazione stradale dedicati ai giovani ed adulti utili ad acquisire maggiore consapevolezza dell'ambiente stradale quando si è alla guida di scooter e moto.

- A.N.C.I. ed U.P.I. sono impegnate nel promuovere azioni positive per la sicurezza stradale anche attraverso il coordinamento di azioni di monitoraggio, informazione e diffusione di buone pratiche territoriali;
- con l'approvazione del Protocollo d'intesa tra I.S.T.A.T., Ministero dell'Interno, Ministero della Difesa, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, U.P.I. ed A.N.C.I. per il coordinamento delle attività inerenti la rilevazione statistica sull'incidentalità stradale, è in atto un processo finalizzato al coinvolgimento diretto di Regioni ed Enti locali nelle attività di rilevazione sulla incidentalità stradale;
- la Regione Campania è impegnata nell'attuazione di iniziative per il miglioramento delle condizioni di sicurezza della circolazione stradale, sia direttamente che attraverso l'erogazione di specifici finanziamenti assegnati agli Enti locali mediante successivi bandi dal 2001 a tutt'oggi per la redazione di Piani della Sicurezza Stradale Urbana, Piani Urbani del Traffico e per realizzare interventi infrastrutturali, di sensibilizzazione e di formazione, finalizzati a migliorare la sicurezza stradale; inoltre, al fine di monitorare l'efficacia dei suddetti interventi e, in generale, il fenomeno dell'incidentalità stradale in ambito regionale, nonché definire le strategie e le azioni per ridurre il numero di incidenti e le conseguenze, su impulso del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, la Regione Campania ha inteso rafforzare la propria capacità di governo della sicurezza stradale, mediante la realizzazione del "Centro Regionale Integrato per la Sicurezza Stradale – CRISS", cofinanziato dal medesimo Ministero e dalla stessa Regione; infine, la Regione Campania, con deliberazione di Giunta Regionale n° 183 del 12 Aprile 2012, ha avviato il completamento del progetto CRISS, individuando l'Agenzia Campana per la Mobilità Sostenibile – ACAM, ente

strumentale della Regione Campania istituito con legge regionale del 28/03/2002 n°3, quale soggetto tecnico idoneo a svolgere le funzioni necessarie al completamento del suddetto progetto;

RITENUTO CHE :

- l'entità del fenomeno dell'incidentalità stradale è tale che le conseguenze sociali dovute alla perdita di vite umane od a traumi permanenti assumono rilevanza di assoluta priorità;
- la sicurezza stradale costituisce una problematica complessa che coinvolge una molteplicità di soggetti e che pertanto necessita dell'azione sinergica e cooperante di tutte le istituzioni e gli organismi a vario titolo coinvolti e interessati;
- la sicurezza della circolazione dei cittadini va perseguita avendo riguardo a tutti gli aspetti del vivere quotidiano che su di essa possono incidere;
- per porre in essere azioni finalizzate al miglioramento della sicurezza della mobilità, è necessario disporre in modo tempestivo di una diffusa ed approfondita conoscenza delle dinamiche evolutive dell'incidentalità sia a livello nazionale che regionale e locale;
- per migliorare la sicurezza della circolazione stradale e della mobilità in generale, si rendono necessarie sia la costruzione di una nuova cultura della sicurezza stradale intesa come "definizione e diffusione di un sistema di conoscenze e valori in grado di orientare scelte e comportamenti verso una mobilità sicura, responsabile e sostenibile" , sia misure di carattere strutturale, che incidano sulla sicurezza della rete viaria e sulle modalità di spostamento dei cittadini;
- tra le strategie di intervento per la costruzione di una nuova cultura della sicurezza stradale assume valore prioritario una educazione alla sicurezza stradale rivolta a tutti i soggetti e categorie di utenti della strada ed in particolare alla popolazione scolastica al fine di sviluppare e rafforzare negli

studenti la consapevolezza delle regole della cittadinanza e della solidarietà, favorendo la crescita dei valori del rispetto di sé e degli altri;

- tra le strategie di intervento per la costruzione di una nuova cultura della sicurezza stradale assume una importanza fondamentale stimolare gli amministratori pubblici e i tecnici ad adottare misure e interventi di miglioramento della sicurezza della circolazione stradale e della mobilità degli utenti della strada;

RILEVATA L'ESIGENZA DI

1. diffondere la cultura della sicurezza stradale, intesa come un sistema di conoscenze e di valori in grado di orientare scelte e comportamenti della popolazione verso una mobilità sicura quale requisito indispensabile per conseguire una cospicua e stabile riduzione del numero degli incidenti stradali;
2. sostenere e coordinare sul territorio interventi informativi, educativi e di controllo in tema di sicurezza stradale, da attuarsi in un quadro organico di impegno comune, al fine di conferire massima incisività alle iniziative sul tema della sicurezza stradale;
3. promuovere per i diversi utenti della strada ed in particolar modo per i giovani, una corretta e tempestiva informazione, sui rischi derivanti da comportamenti di mobilità non corretti ed in particolare condotte di guida pericolose, con particolare riguardo alla velocità di guida, all'assunzione di sostanze alcoliche o psicotrope, dell'uso dei dispositivi di sicurezza in modo da favorire l'acquisizione di comportamenti di guida responsabili, a tutela della salute e dell'incolumità propria e altrui;
4. favorire per i diversi utenti della strada ed in particolar modo per i giovani, una corretta e tempestiva informazione, sui rischi derivanti dalla guida distratta ed in particolar modo dall'uso del cellulare;

5. intensificare le azioni nei settori del controllo, con particolare riguardo all'uso del cellulare, alla velocità di guida, all'assunzione di sostanze alcoliche o psicotrope e dell'uso dei dispositivi di sicurezza;
6. potenziare le attività di monitoraggio e di controllo dell'incidentalità stradale, con particolare riguardo ai centri abitati, ai fini del miglioramento dei livelli di sicurezza delle strade ed al contenimento dell'incidentalità;
7. dare impulso nell'ambito della formazione ed aggiornamento dei conducenti, a particolari attività o progetti formativi riguardanti la prevenzione degli incidenti e la sicurezza stradale, rivolti particolarmente alla formazione dei giovani conducenti;
8. predisporre, ai fini della costruzione di una nuova cultura della sicurezza, stradale, percorsi formativi indirizzati ai docenti ed in particolare agli amministratori locali e ai tecnici;

CONSIDERATO CHE

- le Istituzioni, gli Enti e le Associazioni di cui al presente Protocollo sono già impegnate a vario titolo, ciascuno per le proprie specifiche competenze, nell'ambito dell'educazione alla sicurezza stradale, in sinergia con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti attraverso la sottoscrizione di specifici Protocolli di intesa;
- le Istituzioni, gli Enti e le Associazioni di cui al presente Protocollo sono, a livello regionale, già impegnate a vario titolo, ciascuno per le proprie specifiche competenze, nell'ambito dell'educazione e la sicurezza stradale, in attività e progetti promossi dalla Direzione Generale Territoriale del Sud;
- le Istituzioni, gli Enti e le Associazioni di cui al presente Protocollo, hanno già condiviso la necessità di avviare un percorso comune per promuovere "una nuova cultura della sicurezza stradale in Campania", sottoscrivendo in data 11.10.2013 - con durata triennale - apposito Protocollo d'Intesa per l'istituzione di un Tavolo Tecnico Interistituzionale finalizzato ad accrescere l'educazione e la sicurezza stradale in Campania;

- le Istituzioni, gli Enti e le Associazioni in parola hanno, per l'effetto, collaborato alla redazione del Piano d'Azione, denominato "una nuova cultura della sicurezza stradale in Campania – 2013/14" , portando ad esecuzione entro il triennio protocollare - nell'ambito delle specifiche funzioni e competenze - la totalità delle attività in esso previste;

RILEVATO che la compiuta realizzazione della totalità delle attività previste dal suddetto Piano d'Azione, diffusa, peraltro, anche attraverso mezzi di comunicazione di massa, ha riscosso in ambito regionale ed in particolare nella provincia unanime apprezzamento da parte della pubblica opinione;

CONSIDERATO che all'art. 6 del Protocollo d'intesa sottoscritto in data 11.10.2013, è stata prevista la possibilità per le Istituzioni, Enti ed Associazioni sottoscrittori, di rinnovare alla scadenza triennale il cennato atto pattizio ;

DATO ATTO che con il presente documento convenzionale le Istituzioni, Enti, Associazioni intendono avvalersi della suindicata facoltà, esprimendo la volontà di rinnovare la collaborazione e l'intesa - già sottoscritta in data 11.10.2013 - nonché la partecipazione al Tavolo Tecnico Interistituzionale per "una nuova cultura della Sicurezza Stradale in Campania" per la durata di un ulteriore triennio a far data dalla sottoscrizione del presente atto ;

Tutto ciò premesso, le parti come sopra individuate

CONVENGONO

Art. 1

(Oggetto e finalità)

Le parti firmatarie del presente Protocollo d'intesa intendono proseguire le azioni e le strategie comuni finalizzate a stimolare, programmare e realizzare attività ed iniziative sui temi dell'educazione e la sicurezza stradale per incentivare le scelte di mobilità più sicure, responsabili e sostenibili, compatibili con una serena convivenza civile.

Art. 2

(Istituzione e compiti del Tavolo interistituzionale)

Per realizzare quanto previsto dall'art. 1, le parti intendono rinnovare la collaborazione e la partecipazione al Tavolo Tecnico Interistituzionale per “una nuova cultura della Sicurezza Stradale in Campania” per i prossimi tre anni allo scopo di avviare un percorso partecipato, che renda continuative e più incisive le iniziative volte sostenere e promuovere specifiche azioni sui temi della sicurezza stradale attraverso la condivisione, collaborazione e sinergia tra tutti i soggetti firmatari

Art. 3

(Compiti specifici del Tavolo interistituzionale)

Il Tavolo interistituzionale sull'educazione e la sicurezza stradale ha il compito di elaborare e definire un Piano d'Azione annuale di attività ed iniziative che tenendo conto delle esigenze dei rispettivi Enti coinvolti, miri a sviluppare sinergia e collaborazione. In particolare, al Tavolo interistituzionale, è assegnato il compito di:

- a. definire e coordinare forme di collaborazione e sinergie tra i soggetti firmatari per rafforzare le iniziative laddove già poste in essere, nonché, individuare nuove azioni più idonee, atte a contribuire alla riduzione della incidentalità in Campania;
- b. individuare le forme di collaborazione più stringente al fine di intensificare le attività di monitoraggio e di controllo dell'incidentalità stradale, con particolare riguardo ai centri abitati, nell'ottica di migliorare i livelli di sicurezza delle strade e per contenere l'incidentalità in Campania;
- c. pianificare - anche sfruttando le esperienze di progetti già realizzati - forme di intervento, progetti e campagne di comunicazione volte a sensibilizzare soprattutto i giovani sui comportamenti ritenuti più a rischio - come la guida in stato d'ebbrezza alcolica o sotto l'effetto di sostanze stupefacenti, l'alta velocità, le distrazioni (cellulare), il mancato utilizzo del casco (per i motociclisti), sistemi di protezione, ecc. - privilegiando quelle forme di

comunicazione che risultino più efficaci nella trasmissione del messaggio di legalità;

- d. sostenere, nel rispetto delle reciproche competenze, iniziative finalizzate all'educazione stradale e più in generale all'educazione alla convivenza civile, adottando ogni intervento utile a realizzare negli istituti scolastici l'organizzazione di corsi di formazione per i referenti di educazione stradale;
- e. favorire, nel rispetto delle reciproche competenze, la sperimentazione di nuovi e innovativi moduli educativi indirizzati agli allievi delle autoscuole;
- f. contribuire ad ampliare e diffondere la cultura della Sicurezza Stradale, proponendo itinerari formativi capaci di adattare le risposte alle individualità degli utenti più deboli, con particolare riferimento ai minori, agli ultrasessantacinquenni, disabili, ciclisti e motociclisti;
- g. stimolare gli amministratori locali ed i tecnici affinché realizzino interventi di miglioramento dal punto di vista infrastrutturale per rendere la mobilità più sicura;
- h. predisporre degli interventi formativi per amministratori locali e tecnici per promuovere la mobilità sicura, responsabile e sostenibile;
- i. ogni altra iniziativa o intervento atto a realizzare quanto previsto dall'art. 1 e dai precedenti comma del presente articolo.

Art. 4

(Collaborazione fra Enti)

- a. Sulle base delle attività, iniziative e i progetti previsti dal Piano d'Azione annuale elaborato dal Tavolo interistituzionale, gli Enti sottoscrittori si impegnano a mettere a disposizione il proprio know-how, strumenti e materiali, nonché dati, studi e ricerche, rispetto alle tematiche oggetto delle attività del Tavolo.
- b. Gli Enti sottoscrittori potranno definire anche specifiche convenzioni fra le parti, ai fini della realizzazione dei programmi individuati.

Art. 5

(Partecipazione al Tavolo interistituzionale)

- a. Al Tavolo interistituzionale partecipa un rappresentante per ognuno dei soggetti firmatari del presente Protocollo.
- b. Successivamente alla stipula del presente Protocollo d'intesa, è ammessa la partecipazione al Tavolo di altri soggetti o Enti che abbiano, nell'ambito dell'educazione alla sicurezza stradale, finalità coerenti con quelle previste dal presente Protocollo d'Intesa.
- c. La partecipazione dei rappresentanti dei soggetti firmatari del presente Protocollo al Tavolo Interistituzionale, avviene a titolo assolutamente gratuito e non dà diritto ad alcuna forma di rimborso.
- d. Il Tavolo potrà essere integrato da esperti in relazione a specifiche esigenze progettuali, nonché formare appositi gruppi di lavoro. La partecipazione ai gruppi di lavoro avviene a titolo assolutamente gratuito e non dà diritto ad alcuna forma di rimborso, fatte salve diverse decisioni.

Art. 6

(Coordinamento e convocazione del Tavolo interistituzionale)

Il Tavolo interistituzionale sarà coordinato e convocato dal Direttore Generale della Direzione Generale del Sud e si riunisce con cadenza mensile o diversamente disposto in relazione alle specifiche esigenze, presso i locali della Direzione Generale Territoriale del Sud del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, o altra sede se diversamente disposto.

Su specifiche tematiche riguardanti la sicurezza stradale, il Tavolo interistituzionale, può essere convocato anche da altri soggetti partecipanti al Tavolo, previo accordo con il Direttore Generale della Direzione Generale del Sud.

Art. 7

(Risorse economiche)

Per la realizzazione delle attività individuate nel Piano d'Azione annuale, i soggetti firmatari del presente "Protocollo" si faranno carico, ove in grado, di ricorrere ad eventuali forme di finanziamento pubblico e/o privato se disponibile.

Art. 8

(Durata del Protocollo)

Il presente Protocollo ha la durata di anni tre e potrà ulteriormente essere rinnovato, previa intesa tra le parti.

I SOGGETTI FIRMATARI:

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti Direzione Generale Territoriale del Sud	Il Direttore Generale
Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti Provveditorato Interregionale OO.PP. per la Campania ed il Molise	Il Provveditore
Ministero dell'Interno Prefettura di Napoli	Prefetto di Napoli
Ministero dell'Interno Compartimento della Polizia Stradale per Campania e Molise	Il Dirigente Superiore
Ministero Istruzione, Università e Ricerca Direzione Scolastica Regionale per la Campania	Il Direttore Generale
Regione Campania	Il Presidente
Città Metropolitana di Napoli	Il Presidente
Unione Province Italiane U.P.I. Campania	Il Presidente
Associazione Nazionale Comuni Italiani A.N.C.I. Campania	Il Presidente
Croce Rossa Italiana Comitato Regionale della Campania	Il Presidente
UNASCA Regione Campania	Il Presidente
CONFARCA Regione Campania	Il Coordinatore
Federazione Motociclistica Italiana Comitato Regionale della Campania	Il Presidente

Napoli,

Prot. n.